

Migliaia di nuovi abbonamenti per sostenere l'Unità

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ESCLUSIVA ALL'UNITA'

Intervista del compagno Honecker sui 25 anni della RDT

Il primo segretario della SED illustra i più rilevanti risultati conseguiti dalla Repubblica democratica tedesca - Il problema della sicurezza europea - Lo sviluppo delle relazioni e le prospettive di collaborazione con l'Italia - Positivi e fraterni rapporti tra SED e PCI



Il compagno Honecker, primo segretario della SED

Il compagno Erich Honecker, Primo segretario del Comitato centrale della SED, ha risposto in un'intervista esclusiva alla seguente serie di domande postegli dall'Unità:

La RDT ha di recente festeggiato il 25. anniversario della sua esistenza. Quali sono stati a vostro giudizio, i più rilevanti risultati ottenuti dal giovane Stato socialista tedesco nel corso di questi ventisei anni di vita?

Un quarto di secolo, se misurato con il metro della storia, è certo un periodo relativamente breve. Ma esso è stato pieno di dure lotte di classe e di lavoro intenso e ci ha recato mutamenti rivoluzionari della nostra società. Per il nostro popolo la nascita e il progredire della Repubblica democratica tedesca rappresentano una profonda e definitiva svolta storica sulla buona strada. Questo sviluppo ha conferito al socialismo, nel nostro continente, un aumento di potenziale politico ed economico. Oggi il nostro Stato socialista tedesco e la testimonianza vivente della forza del lavoro che si sono liberati dallo sfruttamento e hanno preso nelle proprie mani il loro destino.

Nelle diverse fasi della nostra lotta, il potere politico esercitato dalla classe operaia sotto la direzione del suo partito marxista-leninista e in alleanza con i contadini, gli intellettuali e gli altri lavoratori del nostro paese, è stato consolidato. Questo fu di preminente importanza per l'andamento della nostra opera di edificazione. Il capitale monopolistico internazionale, come noto, ricorre ai più diversi mezzi politici, economici e ideologici per intralciare il nostro sviluppo. Tale politica è stata respinta e respinta con successo. Il fatto che si riuscì a far fallire completamente questi attacchi e a compiere la trasformazione democratica e antifascista in un processo rivoluzionario unitario, a creare le basi del socialismo e a intraprendere con successo la costruzione della società socialista sviluppata.

Naturalmente questi risultati sono comprensibili solo in relazione con l'avanzata del movimento rivoluzionario mondiale. Per questo motivo, per la fondazione della Repubblica democratica tedesca, fu la distruzione del fascismo tedesco e la liberazione del nostro popolo dai nazisti. Solo grazie alla vittoria dell'Unione Sovietica nella seconda guerra mondiale. Da questo nuovo inizio, l'amicizia e la collaborazione con gli altri paesi socialisti fratelli si approfondiscono in tutte le tappe del nostro progresso sociale e economico. È un fatto che il nostro paese ha beneficiato per il nostro nuovo ordinamento protezione, aiuto e un enorme capitale di acquisite esperienze. Qualche esempio: il notevole sviluppo della comunità degli stati socialisti, la nostra repubblica si trova nelle migliori condizioni per affrontare i compiti del presente e del futuro.

Sul piano dei rapporti socialisti di potere e di proprietà fu possibile garantire uno stabile sviluppo economico e un sicuro quadro offerto attualmente dall'economia imperialistica, il valore di questo fatto appare pienamente evidente. Dopo l'VIII Congresso della SED noi potremmo elevare la dinamica dello sviluppo economico e sfruttare la ancor più vigorosamente per il progresso sociale, sulla base della legge fondamentale dell'istruzione e della cultura, nel miglioramento delle condizioni di alloggio, nei servizi sanitari ed in altri campi. Gli studenti vengono e vengono sistematicamente creati i presupposti richiesti dal modo di vita socialista. Le possibilità di lavoro dei lavoratori.

Se parliamo dei risultati ai quali noi attribuiamo una particolare importanza, non si può non far menzione della radicale trasformazione ideologica avvenuta nel nostro Paese. Dove pochi decenni or sono erano i covi del militarismo, dello sfruttamento e del fascismo, regna oggi lo spirito dell'amicizia fra i popoli, della solidarietà ant imperialista e dell'internazionalismo proletario. Ciò determina l'atmosfera politica nel nostro popolo. Così cresce la nostra giovane generazione. Anche per l'avvenire il nostro partito... (Segue in penultima)

Mentre il governo resiste alle richieste per le pensioni

DECINE DI MILIARDI AGLI ALTI FUNZIONARI

Sono circa 4 mila i beneficiari con il pagamento di ore straordinarie in deroga all'annicomprensività degli stipendi - Il governo aveva parlato di « poche decine per ministero » - Una sezione della Corte dei conti blocca nuovi pagamenti in attesa che il Parlamento si pronunci - Anche il PRI solleva la questione con due interrogazioni

Domani riprende il dibattito alla Camera

Rai-tv: tensione e polemiche nella maggioranza

Nel prossimi giorni il governo si troverà a fare i conti con i « nodi » del dibattito parlamentare sulla Rai-Tv e del confronto con i sindacati. Su tutti e due questi diversi nodi si presentano questioni politiche di rilievo, le quali richiedono, tra l'altro, alcune decisioni immediate, e non la applicazione della tradizionale tattica del rinvio. I lavori della Camera, dove è in atto il ricattatorio ostruzionismo missino, riprenderanno domani. Il prossimo incontro del governo con i rappresentanti di CGEL, CISEL, UIL è previsto invece per metà settimana.

Le incertezze e i silenzi democristiani sulla battaglia parlamentare che riguarda il nuovo regime delle tele-radio-diffusioni non sono passati certo inosservati. Così come non è stata lasciata senza echi polemici la ricomparsa dei « franchi tiratori » di Montecitorio. Un commento di parte socialista è stato affidato all'on. Vittorelli, il quale ha affermato che il governo Moro « si qualificcherà nei prossimi giorni con la fermezza che saprà dimostrare sulla riforma della Rai-Tv ».

C. F. (Segue in penultima)

Ammonta a circa 4 mila unità — e non a un numero molto ristretto di persone, come aveva voluto far credere il governo — il contingente di alti funzionari statali, con l'aggiunta di magistrati e di militari di alto grado « distaccati » nei ministeri e addetti ai gabinetti dei ministri che hanno beneficiato delle regalie pagate per l'anno 1974 sotto forma di « ore straordinarie », per un importo complessivo caricato dell'erario valutabile a diverse decine di miliardi di lire. E ciò mentre il governo chiede sacrifici alle masse popolari, falsifica le cifre sul costo delle richieste e aumenta lo scorporo generale del 23 per l'adeguamento di salari e stipendi al costo della vita. Lo scandalo assume, quindi, proporzioni sempre maggiori e impone — come chiesto insistentemente dal Pci — un chiarimento di fronte al Parlamento e al paese.

L'entità delle regalie concesse agli alti burocrati, in violazione del principio dell'annicomprensività dello stipendio per gli alti gradi

dei funzionari statali e per i magistrati, risulta da nuove indiscrezioni filtrate dalla Corte dei conti, il massimo organo di controllo sui ministeri e sugli enti pubblici, conferma questa del dissenso espresso all'interno della stessa Corte circa la opportunità o meno di avallare la concessione dei super-emolumenti. I dati nuovi di cui siamo venuti in possesso sono i seguenti: sono 750 mila i beneficiari per « ore straordinarie » alla presidenza del Consiglio; circa 70 fra Corte dei conti, Consiglio di Stato e Avvocatura generale dello Stato; circa 300 nei diversi ministeri, di cui 1000 solo al ministero degli Interni.

Se si considera che le somme pagate a ciascun alto funzionario si aggirano — come abbiamo riferito nei giorni scorsi pubblicando cifre che non sono state smentite — da un minimo di 300 mila lire mensili nel caso del pagamento di 80 « ore straordinarie » per la qualifica dirigenziale più bassa) a un massimo di oltre un milione di

co. f.

(Segue in penultima)

Cresce l'intervento diretto americano nella situazione sud-vietnamita

Aerei USA «guidano» quelli di Van Thieu

Lo ha rivelato una nota del ministero degli Esteri di Hanoi sui selvaggi bombardamenti contro Loc Ninh - Ispezione-lampo a Saigon del capo di SM dell'aviazione USA - Esercitazioni anfibe di marines a Okinawa - Il « New York Times » accusa Kissinger di aver inviato una squadra navale nel Vietnam

Allarmate parole del Papa sui pericoli di guerra PAG. 14

Ricostruita la tragedia di Antonia Bernardini

Ricostruita giorno per giorno l'allucinante vicenda di Antonia Bernardini, la donna bruciata viva nel manicomio giudiziario di Pozzuoli: per mesi si dimenticò di lei, l'hanno tenuta dentro anche dopo che erano scaduti i termini della carcerazione preventiva, clinicamente quarant'anni di psichiatri di S. M. della Pietà era stata ugualmente inviata all'istituto napoletano. Vi sono precise responsabilità per questa tragedia medievale che attraverso una inumana spirale fra carcere e manicomio ha portato alla morte una persona più volte dichiarata « guarita ».

A PAGINA 5

Rilasciata la bambina rapita venerdì a Milano

Felice conclusione del rapimento della bimba di dieci anni Odette Hasanfer, avvenuta venerdì pomeriggio a Milano. La ragazzina è stata lei rilasciata e ha potuto riabbracciare la madre, una impiegata che guadagna 200.000 lire al mese. Non è stato pagato nessun riscatto.

A PAGINA 6

Cile: la giunta costretta a liberare 5 antifascisti

Successo del movimento di solidarietà internazionale: la giunta fascista cilena è stata costretta a rimettere in libertà Cirodomiro Almeida, ex ministro degli Esteri e della Difesa nel governo Allende, Jorge Tapie, ex ministro dell'Educazione e della Giustizia, e tre ex alti funzionari, Luis Enrique Muñoz Schultz, Maximo Tachi-Morada e Leopoldo Zulejovic, ex sovrintendente alle dogane. I cinque sono partiti per la Romania. All'aeroporto si sono incontrati con le famiglie, in un'atmosfera di commozione. Qui i fascisti hanno compiuto una ultima manovra, impedendo ad Almeida di ricevere dalla moglie alcuni libri.

A PAG. 14

I sei personaggi arrestati a Modena e Terni

Traffico d'armi per i golpisti

Fallita per un soffio la vendita di una partita di armi al Ghana per mille miliardi

Dal nostro inviato TORINO. 11. Quanta strada avesse compiuta — prima della decisione della Cassazione che stabiliva la competenza romana — l'inchiesta condotta dalla magistratura torinese sui tentativi eversivi fascisti, lo si è potuto riscontare ancora una volta stamane: proprio in collegamento con l'indagine svolta sul « direttore » del Fronte nazionale di Valerio Borghese, il giudice istruttore Luciano Violante e il PM Vincenzo Pochettino, hanno ordinato l'arresto di sei persone e poco prima delle 7 di stamane con un'azione simultanea dei nuclei antiterrorismo di Bologna e Roma, l'ordine è stato eseguito: cinque per-

sono sono state arrestate a Modena e una a Terni. A Roma, invece, su disposizione di Violante, è stata compiuta una perquisizione nella casa di un sindacalista della Cisl e nella stessa sede del sindacato missino. I nomi degli arrestati potrebbero anche apparire insignificanti, ma quando si apprende che alle loro spalle vi è un gigantesco traffico d'armi (una sola delle « operazioni » era per un valore di un miliardo e mezzo di dollari) oltre mille miliardi di lire italiane e che questo traffico aveva lo scopo di finanziare le trame eversive, allora si comprende che i nomi — almeno questi sei — sono secondari rispetto al fatto. Gli arrestati in base all'ar-

colo 1 della legge 2 ottobre 1967 sul traffico d'armi (la magistratura torinese, si noti, essendo stata dichiarata incompetente per territorio non può emettere mandati di cattura, ma, in caso di urgenza, solo ordini di arresto) sono il conte Gherardo Boschetti, nato nel 1928, residente a San Cesario sul Panaro, discendente da un'antica e ricchissima famiglia modenese, noto per le sue spiccate simpatie per l'estrema destra; Guido Pattezzoni, nato nel 1947, abitante a Modena in via Muratori 277; Franco Ghinoli, 1927, abitante a Modena in via Eucuzzi; Giorgio Estasi, 1925, avvocato di Modena.

Kino Marzullo (Segue in penultima)

Berlinguer riceve il rappresentante dell'OLP in Italia

Il capo di stato maggiore dell'aviazione americana, gen. David Jones, ha compiuto oggi una visita-lampo (durata in tutto sei ore) a Saigon, dove si è incontrato col dittatore Van Thieu e con i suoi più importanti generali, oltre che con l'ambasciatore americano a Saigon, l'oltranzista Graham Martin. La visita del gen. Jones, che naturalmente è stata presentata come una « visita di familiarizzazione » in nessun modo legata all'attuale situazione nel manie dispiegamento delle forze nel Pacifico, e in cui si dedicano ad attività di intervento diretto nella situazione sud-vietnamita. Una nota del ministero degli Esteri della RDV ha oggi rivelato che aerei da ricognizione americana hanno guidato direttamente gli aerei di Saigon impegnati nei giorni scorsi nelle selvagge incursioni di rappresaglia contro la città di Loc Ninh, nelle zone liberate.

Da Okinawa, come informa l'AFP, « forti » vicine forze americane hanno confermato che i reparti d'aviazione e di marina di stanza ad Okinawa sono in stato d'allarme dal 2 gennaio a seguito dell'annuncio della « liberazione dell'Indocina ». Le smentite da parte americana naturalmente non si contano, ma va rilevato che a questo proposito, se vi è stata una smentita da comando dei « marines », il comando dell'aviazione si è chiuso in un significativo silenzio. La stessa agenzia informa che un reparto anfibio della 3ª divisione di « marines » martedì scorso ha compiuto una operazione anfibia sulle coste di Okinawa. La prima dopo la firma degli accordi di Parigi sul Vietnam. Inoltre, una unità della marina USA la « Green Wave », è partita il 14 dicembre da Okinawa alla volta del Sud Vietnam, con a bordo 4.800 tonnellate di munizioni. Intensa è pure l'attività del 1º divisione USA nella base di Subic Bay, nelle Filippine. Parecchie unità della settima Flotta del Pacifico sono arrivate nella base con a bordo reparti di « marines » e materiale bellico. Lo ha confermato un portavoce della marina, il quale ha detto sostenere che « non vi è rischio di insulto » nella presenza di questa unità.

Notizie di fonte americana dicono infine che l'attività americana in Cambogia, in favore del regime di Lon Nol, si è moltiplicata negli ultimi tempi. Mentre nei giorni scorsi vi erano stati un vero e proprio ponte aereo tra la Thailandia e Phnom Penh per il trasporto di armi e munizioni tratte dai depositi USA in Thailandia, ora l'accento è sul rifornimento diretto con voli dagli Stati Uniti. L'anno scorso i rifornimenti diretti americani a Lon Nol sono stati fat-

SAIGON, 11

Il magistrato bresciano, giudice istruttore Giovanni Arca, in accordo con il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Trovato, ha emesso una comunicazione giudiziaria (avviso di reato) nei confronti dell'ex vice questore di Brescia, dott. Mario Purificato, per cospirazione mediante associazione.

(Segue in penultima)

In relazione all'inchiesta sulle SAM

Brescia: avviso di reato per l'ex vice-questore

BRESCIA, 11. Il magistrato bresciano, giudice istruttore Giovanni Arca, in accordo con il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Trovato, ha emesso una comunicazione giudiziaria (avviso di reato) nei confronti dell'ex vice questore di Brescia, dott. Mario Purificato, per cospirazione mediante associazione. Non si conoscono ancora i motivi esatti della decisione del giudice bresciano nei confronti del funzionario di polizia, ma a quanto risulta essa sarebbe in rapporto con l'inchiesta sulle « trame nere » sulle SAM che ha portato all'arresto di Fumagalli e dell'avv. Degli Ochi. L'ex vice questore di Brescia ha comunque voluto far sapere di « essere completamente estraneo ai fatti » e di « non essersi mai occupato di politica ».

Nonostante il riserbo che circonda l'emissione della comunicazione giudiziaria si potrebbe ritenere che il nome del vice questore sia stato fatto durante l'interrogatorio di un imputato, ma qualcuno potrebbe obiettare che il vice questore della città fino all'indomani della strage di Piazza della Loggia, quando venne rimosso dall'incarico e sospeso dal servizio tanto che ancora oggi si trova in aspettativa. Insieme al dott. Purificato, venne trasferito anche l'altro vice questore, il dottor Diamare.

Se parliamo dei risultati ai quali noi attribuiamo una particolare importanza, non si può non far menzione della radicale trasformazione ideologica avvenuta nel nostro Paese. Dove pochi decenni or sono erano i covi del militarismo, dello sfruttamento e del fascismo, regna oggi lo spirito dell'amicizia fra i popoli, della solidarietà ant imperialista e dell'internazionalismo proletario. Ciò determina l'atmosfera politica nel nostro popolo. Così cresce la nostra giovane generazione. Anche per l'avvenire il nostro partito... (Segue in penultima)

La risposta di Gui

QUANDO fu formato questo governo, sottolineammo che si era voluto controllare con gratificazione a destra la sconfitta secca inflitta alle forze più avventuristiche. Lo spostamento del ministro della Difesa e quello — che si conclude con la sua uscita dal governo — del ministro degli Interni, vollero avere questo significato di riconoscimento a opinioni e posizioni ultraconservatrici e reazionarie.

Da allora, i fatti hanno confermato questo giudizio. Il governo, in generale, sta dimostrando tutta l'insufficienza del proprio orientamento e tutta la propria debolezza dinanzi alla grave situazione del Paese. Alle non molte affermazioni che annunciavano, almeno per l'immediato, qualche proposta costruttiva, ne seguono i fatti. Complessivamente, si accentua la pratica del rinvio. In alcuni casi si arriva a contraddizioni clamorose: si parla di « equi sacrifici » e si arriva sino alla scandalosa tolleranza del supercompensi, illegali, agli alti burocrati più vicini ai ministri.

Preoccupa innanzitutto, però, l'arretramento che si viene compiendo, dopo che a qualche risultato si era giunti in seguito alla unitaria pressione delle masse e delle forze politiche democratiche, sul terreno della lotta contro il pericolo fascista. E' del tutto ovvio per noi, ed è persino tedioso doverlo ripetere, che questo pericolo non lo si combatte soltanto con misure amministrative e giudiziarie. Occorre ridare slancio all'insieme del regime democratico costituzionale, affrontando con animo nuovo i problemi aperti, chiamare i lavoratori tutto il popolo a impegnarsi per obiettivi chiari e definiti di giustizia e di progresso.

Le classi dominanti, il partito della DC, i governi che si succedono hanno mancato e mancano a questo compito storico. In certi casi non ne avvertono neppure l'esistenza e denunciati e avviene inoltre, peggio ancora, che per lunghi anni, e ancora adesso, per esercitare l'avanzata di un movimento operaio, popolare, riformatore sempre più influente, si è posto in campo, da parte di gruppi e settori consistenti della grande chiesa e di parti e settori del partito democristiano, l'arsenale più grossolano e retrivo dell'anticomunismo viscerale. E' in questo fango che trova alimento l'agitazione fascista o di tipo fascistico che offende l'Italia. Dunque, per stradicare questa mala pianta ci vuole, occorre un accordo che sia una politica nuova, un ritrovato slancio democratico, una saldezza morale quali possono nascere solo da una svolta profonda.

TUTTAVIA, vi sono adempimenti urgenti che non possono attendere: vi è una opera di bonifica elementare che deve essere adempiuta subito. Le notizie riferite dal ministro Gui al Senato sulla violenza fascista a Roma, nonostante le molte cautele adoperate, sono raccapriccianti. I tre « picchiatori » fascisti identificati per il tentato omicidio di uno studente romano sono, nonostante la giovane età, da tempo identificati e denunciati per atti di violenza, aggressioni a sezioni comuniste e sedi democratiche, gesti teppistici. E' certo cosa grave e preoccupante il fatto che sia possibile ai fascisti recitare elementi giovani: vi è qui una testimonianza del guasto profondo creato da una direzione politica incapace di additare mete e di seguire comportamenti che conquistino alla democrazia, e incapace di impedire nella scuola e fuori di essa l'inquinamento di coscienze che forse potevano essere salvate.

E' ricaduto e ricado sulle forze più avanzate del movimento democratico il compito di aprire le menti sulle vergogne infami del fascismo: occorre non dimenticarlo mai. Ma è cosa incredibile che,

una volta individuati elementi divenuti pericolosi, non si sia capaci di applicare le leggi, di impedire che si arrivi, come si è arrivati, sino al delitto. Vi è una responsabilità di settori della magistratura. Ma non vi è solo questo: e, comunque, le responsabilità presenti nella magistratura non possono in alcun modo far da alibi al governo e alle forze politiche che dirigono il Paese.

Gui parla di una « prevalenza » sulla « violenza fascista » a Roma. Così dicendo, egli vuol sottolineare l'esistenza di forme di violenza, quantitativamente minori, originate da gruppi che si dichiarano « di sinistra ». Da quando è in carica, l'attuale ministro degli Interni sottolinea la necessità di stroncare tutte le forme di violenza. Questa necessità è assolutamente ovvia. Nella ripetizione di questa formula, però, è evidente (anche se il ministro dichiara di non voler fare retorica) un artificio retorico. La ripetizione serve a marcare le distanze dal predecessore. Questi, naturalmente, aveva anch'egli ribadito la necessità di stroncare tutta la violenza. Aveva però, finalmente, e sulla base dei fatti, dovuto riconoscere che il pericolo per le istituzioni viene dalle trame e dai complotti fascisti, per gli appoggi che costoro hanno avuto e hanno, per la omertà, complicità e connivenze, per l'evidenza dei fatti antichi e recenti della storia e della cronaca del Paese. Inoltre, il dettaglio costituzionale non può essere oggetto solo di ossequio formale: lo spirito e la lettera antifascista della Costituzione sono imperativi per ognuno che abbia responsabilità pubbliche. Fare un passo indietro rispetto a queste acquisizioni elementari è cosa grave.

CIO' NON significa che non si debba colpire ovviamente ogni forma di violenza. Tra l'altro abbiamo ricordato ormai infinite volte che in quel gruppo sedicenti « di sinistra » — sempre più emarginati anche da formazioni meno responsabili — di « teppisti » e praticanti forme di violenza non si distingue e non si può distinguere dove finisce la distorsione mentale inconsapevole e dove comincia la provocazione deliberata. Ma non è possibile ritornare al tempo in cui si voleva nascondere dietro allo straccio rosso di gruppi più o meno abilmente manovrati, la responsabilità del pericolo grave rappresentato dalle formazioni fasciste più o meno legali. Non si può dichiarare che il comizio del ministro Rauti a Roma non si poteva negare, come avevano chiesto i partiti antifascisti, perché non era sicuro che turbasse l'ordine pubblico. Ma costui è il fondatore di quell'organizzazione che è indiziata per la strage di Milano, che ha compiuto innumerevoli violenze, che, egli stesso, è chiamato in causa per il delitto di piazza Fontana.

Un gesto come quello di consentire la parata fascista di Rauti deriva da una impostazione politica che viene dall'alto. Dove è chi dirige lo Stato è quello di affermare un orientamento netto, senza equivoci. Quando si lascia il margine a una qualsiasi ambiguità, o peggio, allora viene di conseguenza che il procuratore generale della Cassazione e altri procuratori con lui « dimentichi » di indicare l'esistenza del pericolo rappresentato dalla eversione fascista.

E' evidente che nella DC stessa si annidano, come abbiamo sempre sottolineato, gruppi e forze che spingono a destra: i voti di alcuni parlamentari democristiani contro l'autorizzazione a procedere per due deputati fascisti incriminati per i fatti di Milano in cui fu assassinato l'agente Marino, parlano chiaro. Ma ciò sollecita ancora di più a incoraggiare all'unità tutte le forze antifasciste, a chiamarle all'azione, a impegnarle in una mobilitazione reale.

Nel momento stesso in cui si avverte la esigenza del crescere della lotta sociale per far fronte alla incapacità di risposte valide alla grave crisi economica, occorre un nuovo vigoroso slancio a tutta l'azione antifascista. Nessuno pensi che siano accettabili o accettabili passi indietro in una materia come questa, decisiva soprattutto in un momento tanto grave e delicato della vita del Paese.

Aldo Tortorella

Poligrafici: ipotesi di accordo per il contratto Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei poligrafici del settore dei giornali quotidiani e delle agenzie di stampa si sono concluse ieri con la stipula di una ipotesi di accordo. A PAG. 2